

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 23 gennaio 2018, n. 5
L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica della "Variante n. 2 al vigente Piano Regolatore Generale (PRG)" – Autorità procedente: Comune di Tuglie (LE) – PARERE MOTIVATO.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *"Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale"* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*.

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *"Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile"*.

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione"*;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *"Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"*

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 *"Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali"*;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 *"Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale"* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale"* e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, *"Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica"* e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, *"Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali"*, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

Premesso che:

- con nota prot. n. 7165 del 6/10/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/9309 del 17/10/2014, il Comune di Tuglie inviava al Servizio Ecologia (oggi Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione relativa alla Variante al PRG per l'avvio della verifica di assoggettabilità alla VAS:
 - Rapporto preliminare di verifica
 - Atti amministrativi di formalizzazione della proposta di piano (DCC n. 26/2008)
 - elaborati progettuali

- pareri ed osservazioni già espressi pertinenti al piano
- con nota prot. n. AOO_089/10479 del 7/11/2014, il Servizio Ecologia chiedeva al comune di Tuglie di provvedere alla regolarizzazione dell'istanza, trasmettendo l'atto di formalizzazione della proposta di variante così come disciplinato dalla L.R. 44/2012 e ss.mm.ii., e chiedeva alcune integrazioni dei contenuti del Rapporto Preliminare, secondo quanto disciplinato dall'Allegato I alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e in particolare quanto necessario a stabilire *"l'entità ed estensione nello spazio degli impatti"* anche al fine del corretto inquadramento procedurale VAS;
- con nota prot. n. 20150002029 del 21/4/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/4234 del 24/3/2015, il Comune di Tuglie trasmetteva quanto richiesto con la suddetta nota 10479/2014;
- con nota prot. n. AOO_089/5606 del 27/4/2015, il Servizio Ecologia rappresentava al comune di Tuglie che, analizzate le integrazioni, la variante in oggetto era da sottoporre direttamente alla procedura di VAS ai sensi del combinato disposto dagli art. 2.1 lettera e, 4.1. lettera d e 5.1 lettera c del R.R. 18/2013 e ss.mm.ii. e pertanto chiedeva di regolarizzare l'istanza;
- con nota prot. n. 20150005573 del 8/7/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/10026 del 15/7/2015, il Comune di Tuglie avviava la fase di consultazione preliminare alla VAS stabilendo il termine di 30 giorni e inviava all'Ufficio VAS (oggi Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione relativa alla Variante al PRG:
 - DCC n. 39 del 4/3/2015
 - proposta elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (d'ora in poi SCMA)
 - Rapporto preliminare di orientamento
 - Norme tecniche di Attuazione della Variante
 - Tavole Elaborati grafici della Variante
- con nota prot. n. AOO_089/11874 del 4/9/2015, il Servizio Ecologia chiedeva di integrare l'elenco dei SCMA, richiama gli adempimenti posti in capo all'autorità procedente per il corretto espletamento della procedura e chiedeva di esplicitare le motivazioni poste alla base della riduzione dei termini della fase preliminare di consultazione, prevista normalmente di 90 giorni;
- con nota pec del 17/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/12667 del 22/9/2015, il Comune di Tuglie inoltrava all'Ufficio VAS la nota prot. n. 20150007087 del 17/9/2015 trasmessa ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (d'ora in poi SCMA) di avvio della fase di consultazione preliminare della durata di 90 giorni;
- con note prot. nn. AOO_075/5629 del 2/10/2015, AOO_148/3069 del 2/12/2015, 5246 del 15/12/2015, acquisite rispettivamente ai prot. nn. AOO_089/13520 del 6/10/2015, AOO_089/16973 del 5/12/2015, AOO_089/17322 del 21/12/2015, il Servizio regionale Risorse idriche, il Servizio regionale Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti e l'Autorità Idrica Pugliese inviavano il proprio contributo;
- con nota prot. n. 2017000169 del 10/01/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/493 del 19/01/2017, il Comune di Tuglie inoltrava all'Ufficio VAS la seguente documentazione:
 - DCC n. 40 del 24/11/2016 di presa d'atto e di recepimento del Rapporto Ambientale
 - elenco dei SCMA
 - Rapporto Ambientale
 - Documentazione tecnica relativa alla Variante
- con nota pec del 13/1/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/497 del 19/01/2017, il Comune di Tuglie inoltrava all'Ufficio VAS la nota prot. n. 2017000202 del 12/01/2017 trasmessa ai SCMA di avvio della fase di consultazione pubblica di cui all'art. 11 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. AOO_089/867 del 30/01/2017, la Sezione Autorizzazioni Ambientali avviava il procedimento di VAS ai sensi della L. 241/90 e ss.mm.ii., richiama gli adempimenti successivi alla fase di consultazione pubblica e chiedeva alcune integrazioni dei contenuti del Rapporto Ambientale trasmesso;
- con note prot. nn. AOO_075/1358 del 14/2/2017, 5152 del 13/3/2017, 16003 del 16/3/2017, 3870 del 22/3/2017, acquisite rispettivamente al prot. n. AOO_089/1532 del 17/2/2017, AOO_089/2526 del 15/3/2017, AOO_089/2782 del 21/3/2017, AOO_089/2948 del 24/3/2017, la Sezione risorse Idriche,

la Soprintendenza per i Beni Archeologici Belle arti e Paesaggio, l'Arpa Puglia e l'Autorità di Bacino trasmettevano i propri contributi;

- con nota prot. n. 20170006490 del 30/8/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/8302 del 31/8/2017, il Comune di Tuglie trasmetteva il resoconto delle consultazioni ai sensi dell'art. 12 della L.r. 44/2012 e smi.

Considerato che

- l'Autorità procedente è il Comune di Tuglie ai sensi dell'art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d'ora in poi legge regionale);
- l'Autorità competente per la VAS è la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia (art. 4 co.2 della legge regionale) ai sensi del co. 3 dell'art. 4 della legge regionale.

Considerato altresì che

- con Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 83 del 16/4/2012 è stata disposta l'esclusione dalla procedura di Valutazione ambientale Strategica per il Piano di Lottizzazione del comparto 8 del PRG di Tuglie con prescrizioni.

VALUTAZIONE DELLA VARIANTE

Attività tecnico-istruttoria

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei criteri indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti dei Piani.

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati tecnici trasmessi dall'Autorità Procedente con nota prot. n. 2017000169 del 10/01/2017 e prima richiamati;
2. gli esiti della consultazione così come di seguito riportati:
 - sono stati consultati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale:
 - Regione Puglia – Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Urbanistica, Servizio Pianificazione e programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Agricoltura;
 - Provincia di Lecce – Settore LL.PP. e mobilità, Settore Territorio, Ambiente e programmazione strategica - Servizio pianificazione territoriale e Servizio Ambiente e Tutela venatoria;
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Autorità Idrica Pugliese
 - Arpa Puglia;
 - Acquedotto Pugliese;
 - Azienda Sanitaria Locale Lecce;
 - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici;
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici;
 - durante la fase di consultazione preliminare:
 - il Rapporto preliminare di orientamento e gli elaborati tecnici sono stati pubblicati sul sito web dell'Autorità procedente;
 - pervenivano i contributi, riportati in estratto nel Rapporto Ambientale (d'ora in poi RA) a pagg. 10 e ss., dei seguenti enti:
 - Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche, che:
 - faceva presente che la variante ricade in "*aree soggette a tutela quali-quantitativa*", così come individuate dal PTA, richiamando le relative misure di tutela;
 - non essendo stati forniti elementi tecnici e scritto-grafici utili a verificare il rispetto della normativa vigente riguardo il trattamento delle acque reflue e la sussistenza

- di eventuali strutture presenti sul territorio comunale per il convogliamento delle acque meteoriche nonché al loro riutilizzo, richiamava i relativi obblighi di legge;
- Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Segretariato regionale per la Puglia, che informava che avrebbe rilasciato *“il parere conclusivo solo dopo il ricevimento delle istruttorie tecniche da parte delle Soprintendenze di settore, di Belle arti e Paesaggio e Archeologica; a seguito delle quali potrà esprimere parere univoco unitamente alle problematiche eventualmente emerse e la tipologia vincolistica”*
 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologica della Puglia – Taranto, che faceva presente che *“non risultano vincoli archeologici e che pertanto non si ravvisano elementi ostativi, tuttavia si richiede l’esecuzione di indagini ricognitive preventive di superficie, finalizzate alla redazione della Carta del Rischio Archeologico da eseguire in tutte le aree oggetto della variante”*
 - Regione Puglia – Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio - Serv. Pianificazione della Mobilità e dei Trasporti, che ha rappresentato l’assenza di interferenze fra l’assetto infrastrutturale delineato dalla variante e il Piano Regionale dei Trasporti L.R. n. 16 del 23/06/2008, il Piano Operativo di Attuazione 2009-2013, gli scenari e le direttive contenute nel Piano Operativo di Attuazione 2015-2019, in fase di revisione;
 - Autorità Idrica Pugliese, che invitava alla verifica della compatibilità con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato, ove interessate, avvalendosi delle necessarie consultazioni presso il gestore AQP S.p.a.;
 - Autorità di Bacino della Puglia, che richiedeva gli shapefile della variante;
- l’Autorità procedente riscontrava il contributo della Soprintendenza Archeologica della Puglia trasmettendo alla stessa la Carta del Rischio Archeologico; la Soprintendenza rilevava quindi che *“non risultano evidenze riconducibili ad un’antica frequentazione antropica: pertanto non si ravvisano elementi ostativi alla variante in oggetto, tuttavia richiamava l’obbligo di osservanza dell’art. 90, c.1 del D Lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, in materia di scoperte fortuite per cui, qualora nel corso degli interventi di lottizzazione e di messa in opera dei sotto-servizi dovessero venire alla luce resti di presumibile interesse archeologico”,* informando immediatamente la stessa Soprintendenza;
- durante la fase di consultazione pubblica:
 - la proposta di Variante comprensiva dei relativi elaborati, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, è stata depositata in formato cartaceo presso la sede del Comune e la sede regionale della Sezione Autorizzazioni Ambientali e pubblicata in formato digitale sui siti web istituzionali; con avviso pubblicato sul BURP n. 12 del 26/01/2017, è stata comunicata la pubblicazione, nonché le modalità e il termine entro il quale prendere visione della proposta e presentare osservazioni;
 - pervenivano all’Autorità procedente e all’Autorità competente i contributi dei seguenti enti:
 - Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche, che richiamava i contenuti e le richieste già rappresentate in fase di consultazione preliminare e precisava ulteriormente che:
 - era stata erroneamente indicato che le aree della variante interferiscono con l’area di protezione speciale “B2” del PTA;
 - non era indicato il recapito finale delle acque reflue, evidenziando che al fine di una migliore sostenibilità della variante era opportuno prevedere precise indicazioni relativamente al trattamento delle acque reflue e sul loro convogliamento ai sensi della DGR n. 1252 del 9/7/2013;
 - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Soprintendenza Archeologica della Puglia – Taranto, che evidenziava alcune criticità relativamente a:
 - *“adeguamento dell’indice territoriale del comparto edificatorio 3° - zona C2”, ritenendo che “tale aumento volumetrico possa essere tollerato dal sito solo se non comporta l’aumento delle altezze massime già normate per tale area nello strumento vigente”;*

- variazioni puntuali per attività produttive e turistico ricettive (Accordi di Programma e interventi L.44/98), rilevando in particolare per l'immobile denominato Villa Luisa che *"il mutamento di destinazione d'uso di un bene culturale è comunicato al soprintendente nelle forme opportune, in quanto lo stesso non può essere adibito ad usi non compatibili con il suo carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla sua conservazione"* e che per lo stesso *"è in corso l'istruttoria per l'approvazione del "Progetto per la costituzione di un centro di valorizzazione dei prodotti agricoli e trasferimento delle innovazioni e delle conoscenze del settore agroalimentare" all'interno della quale questa Soprintendenza non ha ancora espresso le valutazioni finali di competenza"*
- variazione della "Zona E1 Verde Agricolo di Salvaguardia" in "Zona E2 Agricola Generica" evidenziando che *"è preferibile conservare un profilo di tutela maggiore al fine di conservare l'integrità delle visuali panoramiche per le porzioni che interagiscono con la Strada a Valenza Paesaggistica"* e proponendo un ridimensionamento nella sua estensione.

e proponeva alcune indicazioni per:

- la *"classificazione delle aree marginali ai tessuti edificati"*: *"purchè gli stessi siano il risultato di una progettazione urbanistica/architettonica accorta che comporti il rispetto dell'assetto paesaggistico e degli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, che garantisca la permeabilità dei suoli e il rispetto degli elementi antropici esistenti del paesaggio agrario"*;
- l'ARPA puglia rilevava che:
 - occorre verificare la coerenza con il piano di zonizzazione acustica e il piano di protezione civile;
 - *"Non risulta presente la valutazione delle alternative di Piano come invece richiesto dalla lett. h – All. VI D.Lgs. 152/2006"*
 - *"La modifica delle Norme tecniche di attuazione offre l'opportunità di integrare criteri di sostenibilità ambientale quali ed esempio: la previsione per i diversi contesti di un indice di permeabilità dei suoli, l'indicazione di un indice di densità arborea e arbustiva indicando specie autoctone e coerenti con le caratteristiche dei contesti"*.
 - *"l'opportunità di inserire i criteri della LR 13/2008"*.
- l'Autorità di Bacino della Puglia che faceva presente che *"non risultano esserci, per le aree oggetto di variante, vincoli previsti dal Piano di Assetto Idrogeologico di alcun tipo"*;
- L'Autorità precedente trasmetteva gli esiti della consultazione pubblica, i contributi pervenuti e le proprie controdeduzioni, in un elaborato specifico di Controdeduzioni/integrazioni al Rapporto Ambientale.

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della Variante

L'obiettivo della Variante è quello di *"procedere ad un riassetto delle capacità insediative del P.R.G., ripristinando, ove possibile, l'indice territoriale ridotto in seguito alle prescrizioni imposte dall'organo regionale nell'iter di approvazione dello stesso... palesatasi necessaria per superare le difficoltà oggettive della forte parcellizzazione delle aree di espansione..."*

L'operazione di assestamento è stata pensata e proposta nel rispetto della salvaguardia ambientale e paesaggistica concretizzata da:

- spostamento di volume dall'altura di Montegrappa - lottizzazione del comparto 8 - alla parte bassa del paese sulla quale è sorto l'originario insediamento con l'ulteriore inserimento dei comparti 11 e 12 e con un incremento dell'indice nel comparto 3b.
- recupero di aree in località "Monaci" ad alto valore paesaggistico (pianoro di Montegrappa), classificate Zona E1 verde agricolo speciale da destinare in parte a futuri insediamenti produttivi e in parte a zona di

espansione residenziale che ritornano definitivamente alla classificazione di Zona E2 Agricola Generica.

- *Trasformazione del volume di un insediamento produttivo da demolire presente su un'area ad alto valore paesaggistico, con ricompensazione in volume residenziale, supportata dall'esistenza dell'urbanizzazione primaria e dalle caratteristiche urbanistico edilizie della zona di completamento (riammagliamenti)."* (RA, pag. 15-16).

Considerando quanto sopra riportato SI OSSERVA che non si evince dalle NTA della Variante in che modo si intende con la stessa Variante operare/garantire lo "spostamento di volume dall'altura di Montegrappa" e la demolizione dell' insediamento produttivo in " un'area ad alto valore paesaggistico".

SI OSSERVA inoltre che non è data evidenza dello stato di avanzamento del citato Piano di Lottizzazione del comparto 8, delle modalità di ottemperanza da parte della stessa Amministrazione comunale alle prescrizioni impartite con il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VAS (Determinazione del Dirigente del Servizio Regionale Ecologia n. 83 del 16/4/2012), nonché, attesa la citata relazione, delle eventuali considerazioni ambientali derivanti dalla stessa verifica e dall'ottemperanza alle prescrizioni che possono influenzare la Variante in oggetto.

In particolare "La variante proposta consiste in:

- 1) ridefinizione i.f.f. del "Comparto edificatorio 3b" della "Zona C2" da 0,6mc/mq a 0,8 mc/mq con conseguente incremento della capacità insediativa da 18.000 mc a 24.000 mc
- 2) variazione della destinazione d'uso di un ambito territoriale posto in prossimità dell'intersezione tra Via Masseria Vecchia, la Strada Provinciale per Collepasso e Corso C. vergine, da "Zona E2/Zona Agricola Generica" a "Zona B4/Residenziale di completamento in area di qualificazione"
- 3) variazione della destinazione d'uso di un ambito territoriale ubicato nel "Comparto 2" da "Zona C2- C1/ Residenziale di completamento" a "Zona G1/Verde Privato"
- 4) variazione della destinazione d'uso di due distinti ambiti territoriali ubicati a margine della "tangenziale esterna" da "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" a "Zona C4/Zona residenziale rada", con incremento dell'i.f.t. da 0,01 mc/mq a 0,2 mc/mq
- 5) presa d'atto dell'avvenuta approvazione definitiva di alcuni progetti inerenti attività produttive o insediamenti a carattere turistico-ricettivo con procedure di variante puntuale al P.R.G. (Accordi di Programma e interventi ex Lege 447/98) che hanno comportato una modifica della destinazione urbanistica di alcune aree del territorio comunale inizialmente agricole" (RA, pag.75) ovvero:
 - a. un "opificio industriale per la produzione di materiale elettrico autorizzato con accordo di programma di cui alla DGR n. 2036 del 22/12/2000.
 - b. un "fabbricato ad uso officina ecc. con accordo di programma approvato con D.P.G.R. n. 926 del 21/12/2004."
 - c. una "Struttura ricettiva in variante al P.R.G. (art. 5 D.P.R. 447/98) approvato con delibera di C.C. n. 8 del 30/03/2006 con la quale è stata modificata la destinazione d'uso da zona F2 per attrezzature a livello urbano ed extra urbano a zona per attrezzature turistico – alberghiere".
 - d. un "villaggio albergo in variante al P.R.G. (art. 5 D.P.R. 447/98) approvato con delibera di C.C. n. 30 del 07/02/2004". (RA, pag. 30)
- 6) "variazione destinazione d'uso di due ambiti territoriali da "Zona E1/Zona agricola di salvaguardia destinata a future espansioni" a "Zona E2/Zona agricola generica"
- 7) variazione da "Zona F1/Attrezzatura pubblica" a "Zona F3/Attrezzature private ad uso pubblico"
- 8) integrazioni, variazioni e sostituzione di talune disposizioni delle N.T.A. relative, in particolare, agli artt.: 1.3; 3; 35; 38; 39; 40; 41; 43a; 43b; 44e; 45; 46; 47; 48; 49; 50bis; 50ter; 52; 53; 54 e 55bis
- 9) variazioni del R.E. ed in particolare dell'art. 58." (RA, pag.75).

SI OSSERVA una discordanza fra quanto indicato al punto 3) "variazione della destinazione d'uso di UN ambito territoriale ubicato nel "Comparto 2" da "Zona C2- C1/Residenziale di completamento" a "Zona G1/ Verde Privato" e il proposto art. 55 bis "Zona G1 – Verde Privato" delle NTA che individua tale tipizzazione per più aree in particolare per le "aree a nord ovest del paese sulla collina di Montegrappa e quelle di

pertinenza delle costruzioni esistenti a cui il PRG riconosce valori paesaggistico ambientali e ne tutela la conservazione"; anche nella Tavola grafica allegata vengono indicate più di un'area con questa tipizzazione. **SI OSSERVA** che, relativamente al punto 5), la Variante non pare configurarsi quale mera "presa d'atto" in quanto, prevedendo di tipizzare gli stabilimenti di cui alle lettere a. e b. con la destinazione "D2 – produttiva per insediamenti dispersi" di cui all'art. 49 delle NTA e le strutture elencate alle lettere c. e d. con la nuova zonizzazione "D6- insediamenti turistico ricettiva" normata dal proposto art. 50 ter, si determinerebbe la possibilità di effettuare per tali progetti già approvati in variante con gli istituti suddetti cambi di destinazioni d'uso purché "previste nel D.P.R. 20 marzo 1998, n. 447 e ss.mm.ii." e "nell'art. 3 della L.R. 11 Febbraio 1999, n. 11" e nuovi interventi in un caso "diversi nella sagoma e nella localizzazione degli edifici" e nell'altro con "sostituzione edilizia" o "ampliamento". A tal riguardo SI OSSERVA inoltre che tale "presa d'atto" non da conto per gli stabilimenti di cui alle lettere a. e b., di quanto disciplinato dal vigente art. 49 che prevede che le attività di zonizzate "D2" "sono confermate qualora vengano del tutto eliminate eventuali cause di inquinamento e/o di disturbo".

"Il progetto di Variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Tuglie è stato adottato con delibera di CC n. 26 il 28/08/2008, e approvato con modifiche con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2527 del 30/11/2012." che sinteticamente si esprime così di seguito:

- parere favorevole per le proposte di cui ai punti 5, 6, 7 e 8
- parere favorevole per il punto 3, con la ritipizzazione dell'area in questione come zona agricola E1 "attesa la particolare vocazione quale territorio agricolo ad alta produttività" e non G1 come proposto;
- parere negativo per le proposte di cui ai punti 2 e 4;
- non potersi esprimere per il punto 1, "il cui esito rimane correlato alla definizione di altro procedimento" "atteso che da una verifica degli atti di ufficio si è accertato che allo stato attuale il PdL in questione non risulta essere ancora definito";
- non dover esprimersi circa il punto 9, in quanto riguarda le integrazioni al Regolamento Edilizio.

Infine nel medesimo provvedimento si rammentava l'ottemperanza "in sede di controdeduzioni e/o adeguamento ... alle disposizioni di cui al D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii".

Tale Piano rappresenta il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della VIA di cui al Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Coerenza con piani e programmi

Nel capitolo 4 del RA è riportato un quadro sintetico della pianificazione vigente, in particolare sono stati considerati:

- Primi Adempimenti al PUTT/P
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico Paesaggio della Regione Puglia (PUTT/P)
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)
- Parchi e Riserve Naturali Nazionali e Regionali
- Perimetrazione delle aree pSIC, ZPS E IBA
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano Regionale delle Attività Estrattive

Tenuto conto che i primi due non sono attualmente più in vigore, relativamente agli altri si riporta la seguente analisi che illustra i vincoli e le tutele imposti dagli stessi (fra virgolette gli estratti dal cap. 4 del RA):

- per quanto riguarda il PPTR si fa presente che:
 - relativamente alla Struttura Idrogeologica: "Il territorio in esame non risulta essere interessato dalla presenza di alcuna di queste componenti ad eccezione della zona individuata con il n° 4 che prevede la "Demolizione del fabbricato industriale esistente e trasformazione di porzione dell'area

in zona B4 di completamento". Tale zona rientra nella zona a vincolo idrogeologico"

- relativamente alla Struttura Ecosistemica Ambientale *"Il territorio di Tuglie risulta essere interessato dalla presenza di alcune di queste componenti, in particolare nel territorio comunale il PPTR ha individuato delle piccole aree come prati e pascoli naturali, e un bosco con la sua fascia di rispetto."*
 - relativamente alla *Struttura Antropica e Storico Culturale* *"Nel territorio di Tuglie è riportata la segnalazione di Strade a valenza paesaggistica, per le quali sono dettate specifiche Misure di salvaguardia e utilizzazione previste dall' art. 88 delle NTA del PPTR" (RA, pag. 45-48).*
 - *"Le aree interessate dallo studio non si trovano all'interno o prospicienti a zone individuate come parchi o riserve naturali" (RA, pag. 49).*
 - *"l'area in oggetto non ricade in aree a pericolosità geomorfologica, idraulica né in aree a rischio moderato come individuate dal Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)" (RA, pag. 52).*
 - relativamente al PTCP si riferisce:
 - *"Gli interventi in progetto non modificano la regimazione delle acque nè a livello locale nè a livello di territorio comunale"*
 - *"Il PTCP non prevede nuclei di espansione della naturalità in corrispondenza del sito interessato dalla variante urbanistica."*
 - *"l'intervento in esame sia pienamente compatibile con le previsioni del PTCP della Provincia di Lecce"*
 - Relativamente al PTA si riferisce erroneamente nel RA che *"il sito di interesse, individuato nel N.C.T. nel f. 5 p.lle 563 (in parte), 62 e f. 11 p.lle 597 (in parte), 886 (in parte) ricade in area a protezione B2 dal PTA" (RA, pag. 59) e poi nell'elaborato "Controdeduzioni (pag. 14 e ss.) la sola vigenza delle misure 2.10 allegato 14.*
 - Relativamente al PRAE si riferisce che *"Nell'area non sono segnalate area di interesse ai fini del PRAE"*
- Nell'Elaborato "Controdeduzioni", in risposta alle osservazioni di ARPA sono state effettuate ulteriori analisi inerenti ai seguenti piani:
- *Piano di Zonizzazione acustica*
 - *Piano di Protezione Civile*

Relativamente al primo sono evidenziate le zonizzazioni vigenti nelle aree interessate e, pur se dalle figure presenti nell'elaborato si evince che le porzioni centrali delle aree destinate ai nuovi comparti 11 e 12 sono zonizzate come "classe I - Aree particolarmente protette", nella trattazione si riferisce che le stesse *"ricadono nelle classi II "Destinate ad uso prevalentemente residenziale", e IV "Aree ad intensa attività umana" in quanto risultano porzioni di territorio rimaste congelate tra la parte residenziale da sempre costruita e la viabilità di attraversamento di classe III la circonvallazione"*.

In merito al secondo si riferisce che *"non vi sono particolari interferenze nella pianificazione del territorio comunale inteso come l'individuazione delle reti infrastrutturali utili ai fini di protezione civile, delle aree di emergenza destinate ad accogliere sia la popolazione, sia i soccorritori e sia le risorse disponibili"*.

SI OSSERVA che:

- **quanto sopra riportato illustra i valori e le tutele espresse dalle suddetta pianificazione per gli ambiti in oggetto ma non ne evidenzia il loro rapporto con la Variante in esame (in termini di coerenza con gli obiettivi ed azioni).**
- **diversamente da quanto indicato nell'elaborato integrativo e già richiamato nella nota del Servizio regionale Risorse idriche, le aree in oggetto ricadono nelle zone sottoposte dal PTA a Tutela Quali Quantitativa e a protezione speciale "D" e quindi sono sottoposte alle Misure M.2.12 e M.2.9;**
- **non è chiaramente definita la zonizzazione acustica delle aree destinate ai comparti 11 e 12 e la coerenza/compatibilità della proposta Variante con "gli obiettivi di risanamento acustico attivati a livello comunale" (controdeduzioni, pag. 24), nè sono fornite informazioni circa le eventuali misure già adottate per il risanamento acustico al fine, nel caso, di individuare i conseguenti interventi/azioni da attuare con la Variante per garantire nel tempo la tutela acustica delle aree e della popolazione**

ivi residente;

- non sono rese informazioni circa la vigenza di altra pianificazione comunale (ad es. piano del traffico, mobilità sostenibile, inquinamento luminoso, ecc) e la sua coerenza con la Variante in oggetto;
- non è stata effettuata l'analisi di coerenza con altra pianificazione regionale pertinente, quali ad es. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani, il Piano regionale dei Trasporti e il vigente Piano Regionale di Qualità dell'Aria.

SI OSSERVA in generale che non è possibile comprendere in che modo durante l'iter di formazione della Variante si sia tenuto conto della suddetta pianificazione e/o come la Variante possa interagire, o eventualmente contribuire a mettere in atto alcune azioni/interventi previsti dalla pianificazione citata.

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza della Variante

"Il territorio del comune di Tuglie, che si estende su una superficie di 8,4 km², è adagiato sul versante ionico della fascia collinare delle serre salentine, nella parte centro-meridionale della penisola salentina.

È compreso tra i 57 e i 142 metri sul livello del mare. Il centro abitato è diviso in due parti nettamente distinte: la parte bassa, coincidente con l'originario tessuto urbano, il quale si è sviluppato in senso longitudinale lungo l'asse Sannicola-Parabita, e la parte alta, comprendente la località di Montegrappa, una località turistico-residenziale sviluppatasi a partire dalla fine degli anni quaranta intorno al Santuario della Madonna del Montegrappa". (RA, pag. 62)

Dall'analisi del carta tematica "Uso del Suolo" aggiornata al 2011 disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia (www.sit.regione.Puglia.it) nelle aree in oggetto si rilevano infatti seguenti usi:

- "uliveti"
- "boschi di conifere"
- "aree a pascolo naturale e praterie"
- "colture temporanee associate a colture permanenti"
- "seminativi semplici in aree non irrigue"
- "sistemi colturali e particellari complessi"
- "tessuto residenziale sparso"
- "tessuto residenziale discontinuo"
- "insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati"
- "insediamenti produttivi agricoli"
- "insediamento commerciale"

L'analisi del contesto ambientale è descritta al capitolo 5. Di seguito si riportano alcuni estratti (in corsivo) organizzati per tematiche ambientali:

Aria

- il Comune di Tuglie rientra secondo il nuovo Piano regionale nella "Zona IT16102" ovvero "zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V";
- nel territorio comunale e nei territori comunali limitrofi non risultano presenti centraline di rilevamento di qualità dell'aria di ARPA;
- *"I dati della revisione ARPA 2010 evidenziano anche un generale miglioramento di tutti i parametri. ... Su tutto il territorio comunale, dall'analisi dell'andamento dei grafici dei diversi agenti inquinanti, emerge che non esiste un problema reale di inquinamento dell'aria, che le medie registrate si mantengono ampiamente al di sotto dei limiti di legge imposti. L'inquinamento registrato è causato principalmente dal traffico automobilistico, dagli impianti di riscaldamento, dai camini ed impianti a gas o gasolio: ... L'area comunale destinata a zona produttiva ed industriale non presenta aziende che producono emissioni nocive."*

Suolo e Sottosuolo

- *"Il territorio in esame è contraddistinto da una superficie di modellamento subaereo, modellata in*

depositi preneogenici, raccordata con una superficie di abrasione marina su depositi pleistocenici mediante una scarpata di probabile origine tettonica. Le due superfici si sviluppano a quote differenti: la prima a circa 130 metri s.l.m. la seconda a 70 metri s.l.m.” (RA, pag. 84-85)

- *“L’area di studio, come del resto l’intera Penisola Salentina, pur non essendo interessata da sismi di forte intensità, presenta degli interrogativi di indubbia importanza circa la probabile presenza nel suo ambito di zone sismiche attive, anche se storicamente non sono noti eventi sismici con epicentro nel territorio salentino. ... Le zone 1), 2), 3) e 4) sono caratterizzate da una categoria di sottosuolo B mentre le zone 5) e 6) sono caratterizzate da una categoria di sottosuolo A secondo la tab. 3.2.II delle NTC 2008. ... In riferimento al rischio idrogeologico negli elenchi della Prefettura di Lecce – Ufficio territoriale del governo, il Comune di Tuglie è registrato a rischio R4” (RA, pag. 85-86 e 92)*
- *“l’area in oggetto non ricade in aree a pericolosità geomorfologica, idraulica né in aree a rischio moderato come individuate dal Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)”. (RA, pag. 87)*
- *“In riferimento al rischio incendio Tuglie è in classe 2” (RA, pag. 88)*
- *presenza di un “ex discarica, il località Bellardino, non ancora bonificata”. (RA, pag. 89)*
- *“Nel Comune di Tuglie non sono state rilevate specifiche criticità, se non quelle che interessano tutta la regione salentina riguardanti: generale aumento dell’urbanizzazione in linea con la tendenza regionale e nazionale” (RA, pag. 92)*

Acqua

- *“esiste un duplice sistema di circolazione idrica sotterranea. Una prima falda, denominata “profonda”, permea il basamento carbonatico mesozoico, mentre una seconda, detta “superficiale” interessa i sedimenti sciolti quaternari. I calcari del basamento, essendo caratterizzati da elevata permeabilità per fessurazione e carsismo, costituiscono un potente acquifero: si tratta di un acquifero di tipo costiero in quanto sostenuto dalle acque marine di intrusione continentale.*
- *Il livello piezometrico si attesta a quote di poco superiori al livello del mare.*
- *L’alimentazione della falda avviene per infiltrazione diffusa delle piogge che cadono sugli affioramenti permeabili, oppure per infiltrazione concentrata laddove le acque di ruscellamento si raccolgono in canali naturali e vengono drenate nel sottosuolo attraverso inghiottitoi.*
- *Ben più importante, per le implicazioni di natura geotecnica ad essa connesse, è la “falda superficiale”. Questo acquifero riveste anche notevole importanza economica. Essa, infatti, ha rappresentato per lungo tempo l’unica risorsa idrica emungibile per i proprietari dei piccoli appezzamenti di terreno della piana e per gli abitanti di Tuglie ... In corrispondenza delle aree 1) zona di espansione “C4 residenziale rada” , 2), 3) la falda superficiale circola nelle sabbie fini, a circa 8 metri di profondità dal p.c.; essa è caratterizzata da bassa produttività. Ne sono testimonianza la lenta risalita della superficie freatica dopo emungimenti neanche tanto consistenti e la notevole escursione tra periodo di magra e periodo di piena. Le aree contraddistinte come 4), 5) e 6) sono caratterizzate da una circolazione idrica profonda che si esplica a circa 125 – 132 metri dal p.c.” (RA, pag. 69-70)*
- *“le porzioni di territorio interessate non sono soggette a fenomeni di dissesto idrogeologico: da un lato la presenza di rocce dotate di buone caratteristiche geomeccaniche, dall’altra le ridotte pendenze (comprese tra 0 e 4°) fanno sì creino fenomeni gravitativi con conseguente dissesto” (RA, pag. 72).*
- *“Nel Comune di Tuglie non sono state rilevate specifiche criticità, se non quelle che interessano tutta la regione salentina riguardanti:*
 - *generale diminuzione della riserva idrica totale, del processo in atto di salinizzazione della falda profonda dovuto all’emungimento incontrollato (nelle quantità e nei luoghi) di acqua dolce dalla falda profonda provocando lo scadimento progressivo della qualità dell’acqua potabile a causa del richiamo di acqua salata verso l’entroterra*
 - *Scarso livello di monitoraggio dei consumi*
 - *Dispersione della rete e condutture rete idrica in amianto cemento. (RA, pag. 75).*
- *le aree sono “ricadenti nella perimetrazione dell’agglomerato di Gallipoli che dispone dell’impianto di depurazione consortile,*

- *Riguardo il Trattamento e smaltimento dei reflui il Comune di Tuglie attualmente è servito da una rete dinamica di fognatura nera che serve il 90% dell'abitato (base dati da Rapporto AQP S.p.a., aggiornamento 31.08.2016)" (Controdeduzioni, pag. 17 e ss.).*
- il comune di Tuglie convoglia i propri reflui nell'impianto di depurazione di Gallipoli che è dimensionato per 80.000 A.E. a fronte di un carico generato di 73.887 AE (fonte dati PTA).
- *"Per quanto concerne il trattamento delle acque meteoriche si rappresenta che l'abitato di Tuglie è in gran parte servito da rete di fognatura bianca separata" che convoglia in una "vasca di laminazione sita sulla circonvallazione comunale ... con sistema a gravità le acque piovane provenienti dalla rete. Dalla suddetta vasca le acque piovane, una volta trattate, vengono convogliate e smaltite nel relativo recapito finale costituito da un corpo idrico superficiale non significativo nonché corso d'acqua episodico denominato "canale 1 in prossimità della strada vicinale Gazza", gestito dal Consorzio di Bonifica di Ugento e li Foggi per una portata massima autorizzata di 320 litri/s". (controdeduzioni, pag. 20)*

Paesaggio

- *"Il paesaggio rurale del Salento delle Serre è fortemente caratterizzato da un lato dalle formazioni geologiche denominate appunto serre e dall'altro lato dalla struttura insediativa. Queste due macrostrutture che si dispongono idealmente come forme allungate in direzione nord sud, grossomodo parallele alle linee di costa, si alternano, caratterizzando fortemente gli assetti rurali. La coltivazione dell'olivo domina l'intero, assumendo localmente diverse tipologie di impianto. In generale, nelle leggere alture delle serre domina una sorprendente corrispondenza tra la monocoltura dell'oliveto e la trama larga dell'impianto. Il seminativo e le altre colture permanenti, in particolare vigneto e frutteto, sono presenti solo in misura minore e caratterizzano le tipologie colturali più vicine agli insediamenti dove da origine ad un mosaico periurbano fortemente frammentato dalla pressione insediativa" (sez. a3.2 – I paesaggi rurali- Ambito 11 dal PPTR).*
- le aree in oggetto secondo la pianificazione regionale in tema di paesaggio (PPTR):
 1. sono inserite nell'ambito *"Salento delle serre"* e nella figura *"Serre Ioniche"*.
 2. interessano le seguenti componenti di paesaggio:
 - 6.1.1. Componenti geomorfologiche
 - UCP Doline (adiacente alla zona di cui al punto 6)
 - 6.1.2 Componenti idrogeologiche:
 - UCP vincolo idrogeologico (che interessa parte zona AdP villa Luisa, le zone di cui ai punti 6 e 2)
 - 6.2.1 Componenti Botanico Vegetazionali
 - UCP area di rispetto dei boschi (alla zona di cui al punto 7)
 - 6.3.1 Componenti beni culturali
 - UCP paesaggi rurali *"Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Serre Salentine"* (le zone di cui ai punti 6 e 2)
 - UCP Area rispetto componenti culturali insediative Stratificazione (adiacente comparto 11)
 - 6.3.2 Componenti dei valori percettivi
 - UCP strade a valenza paesaggistica (comparto 12, comparto 3b, le zone di cui ai punti 6 e 2,
- Le aree a nord est dell'abitato di Tuglie, in particolare le aree di cui al punto 6 (nonchè il più volte citato comparto 8) interessano una zona oggetto del "progetto territoriale regionale" "Patto città campagna" (art. 31 delle NTA del PPTR): *"Parco agricolo multifunzionale di valorizzazione delle serre salentine": "Sono territori con aree agricole di pregio da tutelare e salvaguardare attraverso forme di agricoltura di prossimità che associano alle attività agricole le esternalità dell'agricoltura multifunzionale (salvaguardia idrogeologica, qualità del paesaggio, complessità ecologica e chiusura locale dei cicli, fruibilità dello spazio rurale, valorizzazione dell'edilizia rurale diffusa e monumentale, attivazione di sistemi economici locali)."*

Rifiuti

- *“Il Comune di Tuglie fa parte dell’ARO 6. Il servizio di raccolta è quello della differenziata porta a porta, come di seguito schematizzato”. (RA, pag. 97)*
- *sulla base dei dati resi disponibili dall’Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche, il Comune di Tuglie ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 407,64 kg pro capite anno e una percentuale di RD pari al 21,03 %.*
- *“I dati della produzione procapite mostrano una tendenza alla diminuzione. L’andamento della produzione procapite registra nei mesi di luglio e agosto dei picchi dovuti al carico turistico. Un dato interessante che è emerso riguarda la carenza di incentivi che premiano i cittadini più virtuosi”. (RA, pag. 100)*
- Rumore
- *“Il Comune è dotato di un progetto di zonizzazione acustica, e non è interessato da problemi di inquinamento acustico, elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti. La fonte principale di inquinamento acustico è quella che deriva dal traffico veicolare”. (RA, pag. 104)*

Popolazione e salute

- *“Dall’analisi dei dati sulla popolazione sono emerse alcune criticità legate ad un elevato indice di vecchiaia con un trend crescente che si traduce in un invecchiamento generale della popolazione e un indice di ricambio della popolazione attiva in preoccupante crescita ... Un altro aspetto riguarda la costante crescita della popolazione straniera ... l’elevato indice di vecchiaia orienta le scelte verso una politica di infrastrutture per anziani e aumento dei relativi servizi, mentre il costante aumento della popolazione straniera implica una ulteriore domanda di abitazioni e servizi per l’integrazione”. (RA, pag. 113)*

Relativamente all’evoluzione dell’ambiente senza l’attuazione della variante *“l’ambiente manterrebbe la sua attuale configurazione, che è quella descritta nel Rapporto Ambientale, che ha evidenziato l’immobilità demografica della cittadina stessa, a dispetto della sempre più crescente richiesta di organizzazione del territorio”* (elaborato “Resoconto della fase di consultazione pubblica”, pag. 47)

SI OSSERVA che risultano poco approfondite le seguenti tematiche:

- 1) mobilità, in particolare non sono evidenziati:**
 - a. i sistemi di trasporto pubblico esistenti**
 - b. i flussi di traffico (anche con riferimento a quelli stagionali),**
 - c. le eventuali situazioni di criticità/congestionamento (anche stagionali).**
- 2) naturalità, in particolare non sono evidenziati:**
 - a. le caratteristiche (ubicazione, estensione, stato evolutivo, nonché il ruolo ecologico – in termini di corridoio, “stepping zones”, ecc.) delle aree con presenza di condizioni di naturalità e seminaturalità (bosco/pineta, aree agricole, aree a macchia, aree incolte, ecc.);**
 - b. presenza di aree agricole di pregio da tutelare e salvaguardare;**
- 3) turismo in termini di:**
 - a. andamento stagionale (numero di turisti occasionali, residenti stagionali, traffico indotto, ecc.) e relativi servizi offerti (strutture, parcheggi, aree per attività collettive, ecc.)**
 - b. dotazione di infrastrutture (primarie e secondarie),**
 - c. connettività con le aree balneari.**

Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti alla Variante

Al paragrafo 3.3 del RA sono riportate due tabelle, una in cui sono elencati *“gli obiettivi di protezione ambientale”,* e un’altra che indica *“gli obiettivi generali e specifici della variante al P.R.G., distinti in base al sistema/settore con cui interagiscono ed in base agli obiettivi di sostenibilità”.*

SI OSSERVA che nella prima tabella sono state considerate ulteriori azioni, rispetto a quelle di cui ai contenuti della Variante prima elencati (RA, pag. 75), che non trovano una diretta corrispondenza nelle

NTA della Variante:

- **Demolizione di un insediamento produttivo su un'area ad alto valore paesaggistico**
- **Completamento della viabilità periferica per evitare che il traffico pesante attraversi il centro**
- **Completamento dei lotti residui nel rispetto dei materiali e delle tipologie edilizie esistenti**
- **Favorire il recupero estetico e funzionale degli immobili antichi**
- **Salvaguardia della vegetazione esistente e promozione dell'impianto di nuova vegetazione, proponendo varietà autoctone.**
- **Implementazione della raccolta di frazione umida mediante la "Convenzione" sancita tra il Comune ed i cittadini per la concessione gratuita delle "compostiere".**

Inoltre SI OSSERVA che nella seconda tabella fra tutti gli obiettivi elencati nella prima tabella sono stati esclusi alcuni che si ritengono pertinenti alla Variante (ad es. obiettivi 2.1 "Protezione, prevenzione e mitigazione rischi idrogeologici", 2.4 "Ridurre l'impermeabilizzazione ed l'inquinamento di suolo e sottosuolo", 3.1 "Tutelare la qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei", 3.4 "Incentivare il recupero e riuso delle acque", 9.2 "Promuovere il risparmio energetico", 9.3 "Incentivare l'efficienza energetica nel settore civile ed industriale") e che potrebbero contribuire ad una maggiore sostenibilità ambientale della stessa.

Infine il paragrafo conclude specificando che *"La definizione degli obiettivi di sostenibilità è una fase decisiva nel processo di valutazione ambientale, in quanto saranno lo strumento di controllo degli obiettivi e delle azioni della variante proposta. Da questo controllo dovranno nascere proposte alternative di intervento e di mitigazione o compensazione. ...*

Tali obiettivi generali devono essere contestualizzati nel territorio e specificati in modo da non apparire puramente teorici, ma applicabili concretamente a politiche di gestione territoriale" (RA, pag. 31).

SI OSSERVA che tale affermazione rimanda il controllo della coerenza degli obiettivi di sostenibilità scelti con la variante ad un non precisata fase successiva in cui saranno individuate "proposte di intervento e di mitigazione o compensazione", non evidenziando quindi, come invece richiesto alla lettera e) dell'Allegato VI alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/06 e smi, come si sia tenuto conto di questi obiettivi durante la stesura della Variante, nè tantomeno è esplicitato in che modo le relative NTA intendono perseguire tali obiettivi.

Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

La valutazione degli impatti è affrontata nel capitolo 6. Sinteticamente si riporta che *"La variante n. 2 al PRG del comune di Tuglie non presenta particolari problemi ambientali ... non è previsto né consumo di suolo, né un'ulteriore impermeabilizzazione di suoli destinati alla viabilità, piuttosto favorisce il recupero e il mantenimento della rete ecologica attraverso:*

- *spostamento di volume dall'altura di Montegrappa alla parte bassa del paese,*
- *recupero di aree in località "Monaci" ad alto valore paesaggistico (pianoro di Montegrappa),*
- *trasformazione del volume di un insediamento produttivo da demolire presente su un'area ad alto valore paesaggistico, con ricompensazione in volume residenziale, supportata dall'esistenza dell'urbanizzazione primaria e dalle caratteristiche urbanistico edilizie della zona di completamento (riammagliamento).*

Inoltre dal confronto tra la capacità insediativa del P.R.G. vigente e la Variante n. 2 proposta, si evidenzia che la volumetria globale rimane sostanzialmente invariata se si trascura l'incremento dello 0,7%."

Gli impatti producibili "sono quelli dovuti per esempio alla realizzazione e allo stesso ciclo di vita di edifici, i consumi delle risorse come l'acqua potabile e di tutte le emissioni dei gas climalteranti come quella di CO2 dovuto ai sistemi di raffrescamento o riscaldamento. Ovviamente a questo bisogna aggiungere i rifiuti che verranno prodotti di tipo fluido, come fogna e acque grigie, e di tipo solido."

Pertanto per le seguenti componenti si evidenzia:

- *"Aria – non sono rilevabili effetti significativi conseguenti agli interventi in programma;*
- *Acqua – non sono rilevabili effetti sul consumo di acqua in quanto la variante non comporta aumenti del carico insediativo;*
- *Suolo – non sono rilevabili effetti significativi conseguenti agli interventi in programma in quanto le azioni di variante comportano un modesto consumo/recupero di suolo;*

- *Rischi naturali – non sono rilevabili effetti conseguenti agli interventi in programma;*
- *Natura e biodiversità – non sono rilevabili effetti conseguenti agli interventi in programma;*
- *Rifiuti – non sono rilevabili effetti nella produzione di rifiuti in quanto la variante non comporta aumenti del carico insediativo;*
- *Rumore - non sono rilevabili effetti;*
- *Energia - non sono rilevabili effetti nel consumo di energia in quanto la variante non comporta aumenti del carico insediativo;*
- *Paesaggio – non sono rilevabili effetti significativi conseguenti agli interventi in programma;*
- *Popolazione – sono rilevabili effetti positivi dovuti al recupero di zone degradate;*
- *Patrimonio culturale/architettonico/archeologico – non sono rilevabili effetti negativi”.*

L'analisi conclude affermando che *“La variante urbanistica adottata comporta un aumento del carico urbanistico insediativo di 2.117 mc. (da mc. 293.100, a mc. 295.217) che, in termini di abitanti equivalenti, si traduce in circa 21 A.E.”* (controdeduzioni, pag. 19).

SI OSSERVA che tali considerazioni, assumendo quale dato di partenza il carico urbanistico calcolato dal PRG in termini di volumetrie (293.000 mc), in quanto non ancora del tutto attuato e non sottoposto in precedenza ad alcuna valutazione ambientale (in quanto all'epoca non dovuta), non sono corrette dal punto di vista ambientale che, invece, nell'analisi degli impatti deve tener conto delle pressioni antropiche del contesto attuale, ossia di quanto effettivamente realizzato/approvato. Si calcola infatti dalle volumetrie realizzabili nei comparti 3b, 11, 12 e nella nuova area B4 (circa 50.000 mc) che l'incremento di abitanti derivabile rispetto all'attualità è di circa 500, che si cumula alle previsioni del comparto 8 (circa 700 abitanti), strettamente connessa alla variante in oggetto. In tale computo non è compreso l'incremento di volumetria realizzabile nelle aree di cui al punto 6 (si passerebbe infatti da un iff pari a 0.01 ad un iff pari a 0.03 mc/mq) e di quelle di cui al punto 5 lett. a e b che assumerebbero una destinazione D2, contribuendo all'incremento delle pressioni ambientali.

Pertanto, anche alla luce di quanto rilevato nell'analisi di contesto, in merito alla criticità derivante dalla crescente urbanizzazione nell'area salentina (rif. RA, pag. 92) SI OSSERVA che l'analisi non ha considerato adeguatamente i seguenti impatti derivabili dalla Variante (che assumono anche un carattere cumulativo):

- **consumo di suolo: alla trasformazione di alcune aree edificabili in aree verdi o agricole, di cui tra l'altro non si fornisce l'esatta estensione ed ubicazione (rif. art. 55 bis delle NTA), corrisponde una tipizzazione inversa di aree agricole in zone di edificabili (rif. punto 2 e 4) che complessivamente superano gli 8 ha.**
- **riduzione della ricarica della falda dovuta ad una maggiore impermeabilizzazione del suolo nell'area in cui è previsto l'incremento dell'indice (rif. punto 1) nonché nelle nuove aree edificabili (rif. punto 2 e 4)**
- **aumento della pressione antropica: in termini di consumo di risorse, inquinamento, produzione di reflui e rifiuti, traffico indotto, confrontando le pressioni derivabili dalla variante (con particolare rif. ai punti 1, 2, 4, 6) con lo stato attuale delle pressioni;**
- **effetti sul paesaggio: possibile impatto visivo derivabile dalla realizzazione delle nuove aree edificabili da punti panoramici a monte, dalle peculiarità storico architettoniche e dalle strade a valenza paesaggistica;**
- **frammentazione e sottrazione di aree interessate da agroecosistemi, in termini di perdita di funzionalità ed efficienza, nonché di capacità di fornire i seguenti servizi ecosistemici:**
 - **approvvigionamento di fibre e di alimenti;**
 - **regolamentazione per la conservazione della fertilità del suolo, dell'impollinazione e della qualità delle acque e per il ruolo di contenimento delle emissioni di gas ad effetto serra;**
 - **supporto alla biodiversità sia agricola che naturale;**
 - **in particolare per le colture pluriennali e legnose (per es. uliveti e vigneti):**
 - **stoccaggio del carbonio e l'assorbimento della CO2;**
 - **fornitura di luoghi per la vita della fauna e della flora e quindi conservazione della biodiversità;**

- **regimazione e depurazione delle acque, contrasto al dissesto idrogeologico e filtrazione delle piogge;**
- **mantenimento e miglioramento dell'estetica del paesaggio;**
- **custodia dei valori identitari e culturali delle comunità locali;**
- **fornitura di prodotti legnosi e non legnosi.**

Nel capitolo 5 relativo all'analisi del contesto ambientale per alcune componenti ambientali (es. aria, acqua, rifiuti, rumore) e in relazione a particolari criticità ambientali rilevate sono proposte alcune "azioni" e "strategie" *"che l'Amministrazione può mettere in atto"*.

SI OSSERVA tuttavia che non è chiaro se e in che modo l'Amministrazione intende perseguire tali strategie/azioni anche in relazione alla Variante in oggetto.

Nell'elaborato "Controdeduzioni" sono state precisate alcune misure di mitigazione e compensazione proposte: *"Le pressioni e gli impatti sulle componenti ambientali, causate dalle opere e dalle azioni conseguenti all'attuazione della variante proposta, sia nella fase di costruzione che in quella di esercizio, possono essere in parte annullate ed in parte mitigate, in parte ancora compensate quali risposte alla modificazione dell'ambiente."*

Alcune pressioni sono temporanee, come ad esempio molte di quelle esercitate in fase di cantiere, e per esse possono essere previsti accorgimenti per attenuare gli impatti nell'arco temporale in cui vengono esercitate. ... Altre pressioni che producono impatti duraturi sulle componenti ambientali richiedono misure di mitigazione e di compensazione durature quale risposta positiva e migliorativa dello stato dell'ambiente che viene modificato e/o di parte di ambiente prossimo ad esso".

Pertanto sono proposte alcune "norme" per l'attuazione, che riguardano la fase di cantiere, la sistemazione degli spazi pubblici e pertinenziali, la gestione della risorsa idrica, la raccolta differenziata dei rifiuti e l'uso delle fonti rinnovabili, e la "cessione gratuita e sistemazione degli spazi pubblici urbanizzativi" quali misure di "mitigazione".

SI OSSERVA tuttavia che tali "norme" non sono state inserite nelle NTA della Variante.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nell'elaborato "Controdeduzioni" si riporta che *"l'opzione 0, ... di fatto risulta non coerente con gli indirizzi politici di sviluppo della città e del territorio e con i programmi di rilancio economico della città determinerebbe ricadute negative"*, la DGR di approvazione del PRG infatti aveva imposto lo *"stralcio totale dell'area per insediamenti produttivi"* e la *"riduzione della capacità insediativa"* pertanto il Comune scelse di optare per la *"riduzione omogenea degli indici"* a fronte della possibilità di ridurre le superfici delle aree di espansione e, in seguito, approvò *"la quasi totalità degli strumenti attuativi delle diverse zone di espansione"*.

Il comune successivamente *"attraverso un'indagine conoscitiva"* ha verificato *"l'esistenza di un certa quantità di volume non utilizzato"* pertanto, con la presente Variante, intende *"procedere ad un riassetto delle capacità insediative del P.R.G., ripristinando, ove possibile, l'indice territoriale ridotto in seguito alle prescrizioni imposte dall'organo regionale nell'iter di approvazione dello stesso"*, precisando che *"non è dunque possibile individuare soluzioni alternative a causa della specifica localizzazione delle aree oggetto di variante; inoltre non è possibile individuare altre alternative per gli effetti positivi che comunque la variante genera sullo sviluppo sociale ed economico del territorio"*.

Nella Relazione tecnica relativamente al punto 1 sono esposte le valutazioni che hanno portato alla scelta di incrementare l'indice nel comparto 3b piuttosto che nei comparti 5 e 7 (Relazione, pag. 8-9)

A tal proposito sembra opportuno evidenziare che:

- *"negli ultimi 10 anni (con riferimento al censimento 1991 - 2001) la popolazione è diminuita del 5%, ma ..., nel decennio successivo, 2001 - 2014, la diminuzione è pari solo all'1 %" e si registra "un elevato indice di vecchiaia in continuo aumento" (RA, pag. 106 e 108);*
- *dopo oltre 15 anni dalla approvazione definitiva del PRG "I comparti 3b, 5 e 7 sono ... ancora privi di strumentazione urbanistica esecutiva" (Relazione, pag. 8) e il Piano di Lottizzazione del comparto 8 (che rappresenterebbe "un quarto della capacità insediativa del P.R.G."), pur adottato nel 2007, non risulta*

essere stato ancora approvato.

SI OSSERVA che l'esposizione relativa alle ragioni della scelta risulta incompleta in quanto:

- **pur invocando quale finalità lo "sviluppo sociale ed economico del territorio", non evidenzia sufficientemente**
 - **l'evoluzione del contesto sociale economico che giustificherebbe il superamento della prescrizione relativa alla "riduzione della capacità insediativa" posta in sede di approvazione di PRG dall'organo regionale competente**
 - **i conseguenti effetti positivi attesi da tale "riassetto";**
 - **le ragioni che portano alla scelta di aumentare le superfici edificabili con i conseguenti impatti ambientali, piuttosto che utilizzare aree già edificate o compromesse dal punto di vista ambientale;**
- **non mostra come si sia tenuto con degli obiettivi di sostenibilità elencati e della seguente considerazione ambientale riportata nel RA a pag. 115: "è sempre meglio apportare piccole varianti puntuali al piano comunale che mirino al completamento della cittadina, piuttosto che realizzare nuovi edifici, scongiurando così il fenomeno dello sprawl urbano sempre più diffuso, che, inghiottisce le campagne tanto da non riconoscere più i confini fisici delle città. Una attenta programmazione in questo senso, può dunque evitare che si abbiano effetti negativi come ... il consumo del suolo".**

Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

Relativamente a tale aspetto, in allegato al RA è fornito il Piano di Monitoraggio che elenca per ogni componente e tematica ambientale un set di indicatori, la relativa fonte e l'unità di misura.

Pur condividendo la bontà degli indicatori elencati, SI OSSERVA che:

- **il set di indicatori così come proposto non evidenzia:**
 - **il controllo diretto degli impatti ambientali derivanti dall'attuazione della Variante;**
 - **il raggiungimento di tutti gli obiettivi di sostenibilità indicati;**
- **non sono specificati:**
 - **i target di riferimento;**
 - **le eventuali e necessarie azioni da intraprendere nel caso di scostamenti dal suddetto target (cd. misure correttive);**
 - **la periodicità delle relazioni e le modalità di diffusione dei dati in esse contenute,**
 - **le risorse e i responsabili del monitoraggio.**

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra riportato, si rileva quindi che:

- l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato alcune criticità e peculiarità del territorio comunale, trattando tuttavia in modo sintetico alcune componenti/tematiche ambientali meritevoli di maggiore approfondimento;
- l'analisi relativa alla pianificazione/programmazione vigente si è limitata a riportare le relative disposizioni di tutela delle risorse/emergenze presenti nel l'ambito interessato senza illustrare il rapporto fra queste e gli obiettivi e le azioni previste dalla Variante;
- relativamente agli obiettivi di sostenibilità elencati:
 - l'analisi non ha illustrato efficacemente in che modo durante l'iter di formazione della Variante si sia tenuto conto di questi e/o in che modo le azioni della Variante possono contribuire a metterli in atto;
 - non sono stati inclusi nell'analisi alcuni obiettivi, pur elencati, che si ritengono pertinenti e che avrebbero potuto contribuire meglio alla sostenibilità della Variante;

- l'attuazione della Variante determina impatti significativi su alcune componenti ambientali in termini di pressioni antropiche, consumo di suolo e perdita di servizi ecosistemici, considerato il loro carattere cumulativo, il confronto con lo stato attuale dell'ambiente e la sostituzione delle aree agricole con le previsioni insediative proposte,
- la Variante propone quindi "misure di mitigazione/compensazione" che:
 - pur riducendo gli effetti evidenziati, non conducono all'eliminazione delle criticità ambientali sopra rilevate;
 - non compensano i conseguenti effetti negativi significativi derivanti dall'attuazione della Variante;
 - non sono riportate nelle NTA della variante e quindi non è chiara la modalità di attuazione;
- le ragioni della scelta, riportate esclusivamente nella relazione tecnica, attengono, senza peraltro tenere in adeguata considerazione gli obiettivi di sostenibilità selezionati, ad uno scenario di sviluppo socioeconomico che non risulta sufficientemente illustrato;
- il piano di monitoraggio è incompleto rispetto ad alcuni aspetti importanti per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità proposti e il controllo degli effetti derivanti dall'attuazione della Variante.

Considerato che

- la pianificazione proposta dall'amministrazione comunale precedente prende avvio da scelte pianificatorie effettuate in passato, relative ad uno strumento urbanistico generale (Piano Regolatore Generale, PRG), ridimensionato in sede regionale all'atto della approvazione definitiva, nonché da quelle più recenti (SUAP e AdP) che non sono stati oggetto di alcuna valutazione ambientale (in quanto all'epoca non dovuta);
- l'analisi effettuata non da conto dei rilievi e delle considerazioni ambientali riguardanti il territorio in esame già evidenziate nel corso del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione del Comparto 8 e di come si è inteso/intende ottemperare alle prescrizioni contenute nel relativo provvedimento di esclusione;
- il contesto urbano di Tuglie sembra essersi sviluppato in modo disorganico e poco attento alla valorizzazione e alla tutela delle risorse naturali fondamentali per lo sviluppo sostenibile del territorio: da un lato vi è la presenza di un paesaggio rurale interessante caratterizzato da elementi di naturalità sparsi (piante di ulivo e specie tipiche della macchia mediterranea) e da una elevata densità di tipici manufatti rurali di rilevanza paesaggistica (cd. "pagghiare"), nonché la stretta vicinanza alle località balneari che presentano situazioni critiche dovute pesante pressione antropica sulla costa, dall'altro l'esigenza di rilanciare l'economia e lo sviluppo del territorio di Tuglie;
- l'Amministrazione comunale, con la Variante in oggetto, intende procedere sostanzialmente ad un aumento della capacità edificatoria prevista dal PRG (tramite l'incremento dell'indice nel comparto 3b, l'ampliamento della zona di completamento B4 e la creazione di nuovi comparti per l'espansione residenziale in aree attualmente agricole) con un contestuale aumento delle superfici edificabili, a fronte di alcuni "assestamenti", che appaiono poco significativi dal punto di vista ambientale, fra cui:
 - l'introduzione di una nuova destinazione "G1-Verde privato", la cui consistenza delle aree così tipizzate non è tuttavia ben definita e quantificabile,
 - la ritipizzazione delle aree E1 "Agricola di Salvaguardia" in aree E2 "Agricola Generica", che paradossalmente aumenta la capacità edificatoria con i conseguenti impatti ambientali in area agricola,
 - due interventi, per i quali però non sono previste le opportune disposizioni nelle NTA, relativi all'abbattimento del fabbricato produttivo in area agricola e allo "spostamento" di alcune volumetrie del comparto 8;
 - la tipizzazione con specifiche destinazioni urbanistiche di due stabilimenti produttivi e di due strutture turistiche peraltro già approvate con varianti puntuali;
- la quasi totalità delle suddette aree interessate, pur se inserite in un contesto in parte urbanizzato e spesso adiacenti alle infrastrutture stradali ed all'abitato di Tuglie, sono per la maggior parte incolte o

agricole e appaiono strettamente connesse al contesto circostante sia dal punto di vista paesaggistico (coni visuali verso il mare, la campagna ulivettata, le peculiarità storiche e architettoniche e viceversa) che da quello ecologico (presenza di aree a valenza ecologica medio-alta e medio bassa con boschi, aree a macchia, uliveti, siepi, muretti, pagliare), rivestendo un ruolo importante anche nella fornitura di diversi servizi ecosistemici citati in narrativa;

- la pianificazione proposta, che determinerebbe la loro perdita e frammentazione, appare quindi non sufficientemente motivata dal punto di vista ambientale in termini di integrazione delle considerazioni ambientali nel processo pianificatorio e di ponderazione della scelta in relazione agli impatti ambientali attesi;
- non è possibile quindi verificare se la scelta pianificatoria della proposta di Variante sia effettivamente quella che contribuisce meglio a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e a promuovere lo sviluppo sostenibile e quindi orientare correttamente verso la sostenibilità ambientale la scelta dell'Autorità procedente, nonché dell'organo competente alla approvazione della Variante.

SI RITIENE pertanto che al fine di contribuire effettivamente a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, l'Autorità procedente debba procedere a riconsiderare e ponderare la proposta di Variante di che trattasi, tenendo in adeguata considerazione, coerentemente con i rilievi urbanistici di cui alla DGR n. 2527 del 30/11/2012 e la pianificazione regionale vigente, le osservazioni di cui al presente parere motivato.

SI AUSPICA che l'Autorità procedente anche al fine di meglio considerare le direttrici di sviluppo che intende dare al proprio territorio possa avviare un processo di pianificazione generale (per esempio con il PUG) che valorizzi in modo complessivo ed organico tutte le peculiarità/potenzialità territoriali garantendo al contempo il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica del Variante al vigente Piano Regolatore Generale (PRG).

Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente assicurare la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati della Variante.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente assicurare l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati della Variante, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate negli elaborati della Variante e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto la Variante adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state

individuate;

- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**
- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., il parere motivato** di Valutazione Ambientale Strategica della **"Variante n. 2 al vigente Piano Regolatore Generale (PRG)" - Autorità procedente: Comune di Tuglie**, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla VAS della Variante in oggetto;**
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
 - **è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente;**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente - **Comune di Tuglie;**
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. __facciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione "VAS-Servizi online"), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

**La dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott. A. Riccio**